

Patto Stato-Mafia
E rispunta il "venerabile" Licio Gelli



PALERMO - Il 'Grande Vecchio' torna sulla scena criminale: a 94 anni tra qualche giorno, c'è ancora lui, Licio Gelli, ex venerabile maestro della Loggia P2, al centro di tanti misteri d'Italia. Lo sfondo, stavolta, è la trattativa Stato-mafia. E per ricostruire il contesto in cui maturò il patto che pezzi dello Stato avrebbero stretto con Cosa nostra i pm di Palermo hanno pensato a lui. Per interrogarlo sono andati ad Arezzo, la sua città: e Gelli, sentito come persona informata sui fatti e non come indagato, non si è potuto avvalere della facoltà di non rispondere. Un interrogatorio di un'ora al quale non ha partecipato il legale del 'Venerabile', l'avvocato Raffaello Giorgetti, rimasto ad attendere fuori dalla stanza della Procura in cui si è tenuto il faccia a faccia.
(Continua a pagina 8)

Buferata nel Pd, tutto da rifare dopo il flop di Franco Marini

Si ricomincia da tre

Oggi si riparte con la terza votazione. Rispuntano i nomi di Prodi e D'Alema. Soddisfatto Renzi e anche Grillo celebra la sua piccola vittoria. Berlusconi dá il via alla campagna elettorale

ROMA - Dopo il primo giorno di votazioni Franco Marini finisce impallinato dal fuoco amico del Pd: si ferma a 521 voti, (lontanissimo dal quorum) nel primo voto a Montecitorio, ed il suo nome viene definitivamente travolto da una valanga di schede bianche nel secondo scrutinio, scrive Milena Di Mauro per Ansa. Pier Luigi Bersani archivia Marini (che tuttavia non si ritira, supportato dal Pdl) e, dopo la spaccatura profonda del Pd, prova a rimettere il dentifricio nel tubetto. "Bisogna prendere atto di una fase nuova. Tocca al Pd la responsabilità di avanzare una nuova proposta a tutto il Parlamento", rilancia. I democrat sono convocati per domattina, con l'idea di cercare una convergenza sul nome di D'Alema o su quello di Prodi, favorito dei renziani e alternativo allo schema delle larghe intese. Per uscire dal tunnel il vertice del Pd decide di puntare su 'primarie' tra i suoi Grandi Elettori che riattivi il circuito della 'democrazia' interna e metta il Pdl di fronte a una scelta (D'Alema o Prodi, o anche giuristi e professori come Gallo o Cassese). Ma quella di ieri è stata anche la giornata del trionfo di Matteo Renzi, che a sera è arrivato in treno nella Capitale per gestire il finale di partita, dopo aver dimostrato a Bersani che è difficile fare un Capo dello Stato (e anche un governo) prescindendo dal peso ormai acquisito nel partito dal 'rottamatore'.

PRIMO PROBLEMA SARÁ LA COSTITUZIONE DI UN NUOVO GOVERNO

Tempi difficili per il nuovo Presidente



(Servizio a pagina 3)

DA BERLINO SI AD AIUTI

Un salvagente per Cipro

(Servizio a pagina 9)

VENEZUELA



All'investitura di Nicolás Maduro l'opposizione non ci sarà

CARACAS - Nicolás Maduro è volato a Lima per assistere ad un vertice d'emergenza di Unasur convocato da Ollanta Humala, presidente dell'organismo. Forse vi parteciperà anche Capriles. I presidenti dei paesi latinoamericani sono stati chiamati per analizzare la delicata situazione del Venezuela post-elettorale. Intanto i deputati dell'opposizione venezuelana hanno annunciato che non parteciperanno oggi alla cerimonia di investitura del presidente eletto in protesta contro lo speaker del parlamento, Diosdado Cabello, che intende negare la parola a chi non riconosca la contestata vittoria elettorale del delfino di Chavez.
(Servizio a pagine 4 e 5)

NELLO SPORT



Maldonado in Bahrain a caccia di punti

LE RADICI ASTIGIANE DI PAPA FRANCESCO

Una lunga storia di emigrazione

(Servizio a pagina 8)

OCCHIO LATINOAMERICANO

Paraguay alle urne: testa a testa tra i candidati

(Servizio alle pagine 6 e 7)

DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO *di Caracas*

A cura di Anna Maria Tiziano

Foto: Luciano Biagioni

Pagina 2 | Venerdì 19 aprile 2013

Il nostro Centro Italiano Venezuelano

“Oasi di Pace” nel cuore di Caracas



ed i più anziani approfittano per passeggiare apprezzando il copioso verde degli alberi che giocano a far scorrere una brezza soave per chi desidera meditazione e riposo, ci allontaniamo come per incanto dalla città divenuta ormai davvero pericolosa e invivibile...rallegrandoci della meravigliosa idea che ebbero i nostri benamati pionieri, (i cui nomi figurano ben allineati all'ingresso dell'Edificio principale del C.I.V.), di fondare un luogo ove incontrarsi, sostenere le proprie origini, andarne fieri, far giocare figli e nipotini e rispettare alla lettera le antiche usanze e tradizioni delle proprie Regioni d'appartenenza.

Il Centro Italiano Venezuelano, che sa raccontarci fedelmente le nostre storie, rappresenta lo specchio della presenza italiana in questa seconda Patria venezuelana e, oggi più che mai, un luogo caro, sicuro e distensivo ove per qualche ora riusciamo a dimenticare l'incertezza e la paura che quotidianamente ci accompagnano mentre percorriamo le strade di questa Caracas che oggi non sa più sorridere. Nelle foto, immagini della nostra meravigliosa accogliente Istituzione

CARACAS.- Piscine, campi di calcio, prati verdeggianti invitanti oasi tra la magica vegetazione che accarezza, come un prezioso gioiello, la nostra massima Istituzione.

Ne abbiamo per tutti i gusti: chi vuole nuotare, chi giocare “Dominò”, altri che preferiscono le “Arti Marziali” e quelli che amano rilassarsi praticando “Yoga”.

In un ambiente esclusivo e conciliante, i Soci del nostro bel Centro Italiano Venezuelano, oggi presieduto da Pietro Caschetta, riescono a mettere “da un lato” almeno per alcune ore, le ricorrenti tensioni quotidiane di questa confusa e violenta metropoli venezuelana.

Caracas, quella che una volta noti architetti denominarono: “La città dai tetti rossi”, oggi è cambiata, crescendo in maniera forse un po' “inumana”.

Tenendo quindi conto, di tanti fattori purtroppo noti a tutti gli abitanti della grande metropoli, poter contare con la pace, la tranquilla accoglienza del nostro Centro Italiano Venezuelano, significa come varcare “la soglia del Paradiso”.

Mentre i nostri piccoli corrono senza timore



Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



Busca en:

www.voce.com.ve

la edición digital de La Voce de Italia.

No dejes de leer todos los viernes

la página dedicada al Centro Italiano Venezuelano.

ANCHE SE LA COSTITUZIONE NON LO VIETA

Mai un bis al Quirinale

ROMA - Un secondo settennato al Quirinale non é mai riuscito a nessuno.

La Costituzione non vieta la possibilità di un secondo giro per il presidente della Repubblica. Ma quattordici anni con lo stesso presidente sono un periodo lungo, forse troppo lungo per essere realizzabile.

Ciò non toglie che, a partire dal primo capo dello Stato Enrico De Nicola, quasi tutti i presidenti della storia della Repubblica italiana sono stati contagiati - o almeno sfiorati - dal virus del settennato-bis.

Al momento di scegliere un nuovo capo dello Stato, l'opzione della riconferma viene immancabilmente presa in considerazione dai partiti, specie di fronte al consueto avvitamento dei veti incrociati che si verifica a ridosso delle votazioni.

Accadde, per esempio, con il settennato di Sandro Pertini. I tifosi del presidente partigiano, puntando sulla sua popolarità nell'opinione pubblica, gli chiesero esplicitamente di farsi rieleggere. Proprio di recente é stato ritrovato un biglietto di Pertini alla moglie Carla Voltolina, in cui il presidente la rassicurava che non sarebbe rimasta per un altro lungo periodo al Quirinale. Già sette anni, scriveva Pertini, sono un periodo "notevole". E dopo aver ricordato che mai nessun presidente era stato riconfermato, concludeva: "Non esiste quindi una mia candidatura per il prossimo settennato". Aggiungendo un post scriptum firmato "Sandricco" che mostra come Pertini fosse un marito innamorato: "Ti voglio tanto bene, Carla, anche perché senti come sento io".

Sette anni più tardi, nel 1992, fu la volta di Francesco Cossiga. Questa volta, però, era il presidente picconatore che avrebbe fatto volentieri il bis. Le forze politiche erano in gran parte contrarie e l'avversione dei suoi colleghi democristiani non resero mai praticabile il progetto. "Se la casa brucerà, mi improvviserò anche pompiere", disse Cossiga, scherzando ma non troppo, nei giorni che precedettero l'elezione di Scalfaro.

Diversamente da Cossiga, Scalfaro non si fece mai illusioni. Sapeva bene che non avrebbe mai incassato i voti della Casa della libertà: Berlusconi, Fini e Casini non gli avrebbero mai perdonato il mancato scioglimento delle Camere alla fine del primo governo Berlusconi con il "ribaltone" che Carlo Azeglio Ciampi, nel 2006, fu invece sondato da più parti per un bis al Colle. Ciampi fu l'unico presidente a risolvere la questione con una nota ufficiale.

"Nessuno dei precedenti nove presidenti della Repubblica - scriveva Ciampi - è stato rieletto. Ritengo che questa sia divenuta una consuetudine significativa. E' bene non infrangerla. A mio avviso, il rinnovo di un mandato lungo, quale è quello settennale, mal si confà alle caratteristiche proprie della forma repubblicana del nostro Stato".

Il nome del presidente della Repubblica per un nuovo settennato era stato fatto dal partito di Berlusconi e la sua ricandidatura aveva ricevuto il sì convinto anche dell'Unione di Romano Prodi.

Napolitano non é dunque il primo a rifiutare le pressioni per un settennato-bis. Anche Napolitano, il 21 marzo, ha fatto diffondere una nota ufficiale per dire che la sua candidatura non era "ipotizzabile".

Nessun rodaggio possibile per il prossimo inquilino del Colle. Primo problema sarà la costituzione di un nuovo Governo. Bisognerà accorciare tutte le procedure per entrare nella pienezza dei poteri



Tempi difficili per il nuovo Presidente

ROMA - Nessuno può prevedere quando il 'Conclave laico', cioè le Camere riunite con i Grandi elettori, riuscirà ad esprimere il nome del nuovo 'papa'. Ma é certo che il prossimo inquilino del Colle non si potrà permettere alcun rodaggio: in pochissimi giorni infatti si troverà a dover affrontare - con la massima urgenza visto che si é votato quasi due mesi fa - la grana del nuovo Governo. Si annuncia una settimana di fuoco per il prossimo presidente della Repubblica, chiunque egli sia. Mister X, chiamiamolo così, dovrà accorciare tutte le procedure necessarie per entrare nella pienezza dei poteri e nella funzionalità dei suoi uffici. Giorgio Napolitano, che non aveva così tanta fretta, ci mise circa cinque giorni. E' probabile che il suo successore cerchi di stringere ancor di più i tempi. Anche perché incombono - a frenare le possibilità di proficuo lavoro - anche le festività del 25 aprile e del primo maggio. Cerchiamo di fare un po' d'ordine sulla tempistica e le procedure: ipotizziamo che mister X sia eletto al quar-

to scrutinio, cioè il primo a maggioranza semplice. E non é per nulla scontato. Comunque siamo a venerdì sera o a sabato mattina: nell'ottica della velocità potrebbe chiedere di pronunciare il proprio discorso alle Camere già lunedì 22 aprile. O, più probabilmente, martedì 23. Considerando che il successore di Napolitano dovrà rifare quasi interamente la squadra dei suoi più stretti collaboratori, dal segretario generale (l'attuale, Donato Marra, potrebbe anche essere riconfermato), diventa difficile che possa essere pronto ad aprire le consultazioni prima del festivo 25 aprile che é giovedì. Si arriverebbe così almeno a venerdì 26 aprile come data utile per prendere in mano il pallino della formazione del Governo. Infatti la festività del primo maggio incombe e per quella data saranno passati quasi 70 giorni dalle elezioni. Inevitabili appaiono infatti nuovi consultazioni per sondare le forze politiche e i loro orientamenti dopo aver sgombrato il campo dal macigno del voto per il Colle. Andare oltre questa data si-

gnificherebbe inoltre rendere impossibili le elezioni a giugno, come alcuni vorrebbero. Come si vede calendario alla mano mister X dovrà smaltire in fretta la sbornia delle cerimonie previste per il suo insediamento, che non sono poche. Lo schema infatti é rimasto sostanzialmente immutato dal 1948. Proclamato l'esito positivo della votazione, secondo la prassi il presidente della Camera si reca dall'eletto per consegnargli il verbale dell'avvenuta elezione. In questa fase l'attuale presidente si potrebbe già dimettere per velocizzare l'iter d'insediamento. Secondo altre interpretazioni, Napolitano si potrà dimettere invece solo dopo il giuramento alle Camere per impedire così una 'vacatio', seppur formale. Il cerimoniale é complesso: per il giuramento, ad esempio, l'aula della Camera sarà addobbata con 21 grandi bandiere e con drappi rossi ornati d'oro. Il nuovo presidente arriverà a Montecitorio accompagnato dal segretario generale della Camera. Dal momento in cui lascerà la sua abitazione la campana

più grande di Montecitorio comincerà a suonare: smetterà solo quando il nuovo presidente entrerà nell'atrio della Camera. Si tratta di una campana particolare: nel bronzo, oltre allo stemma papalino, alle figure di Cristo e di Sant'Antonio c'è il motto "Onorate la giustizia voi che giudicate in terra". Il presidente della Repubblica é infatti anche presidente del Consiglio superiore della magistratura ed è il primo magistrato d'Italia. Nel momento preciso in cui verrà pronunciata la formula del giuramento dal Gianicolo saranno sparati 21 colpi di cannone a salve. Dopo il giuramento di fedeltà alla Costituzione il presidente pronuncerà il suo messaggio alla nazione. Quindi si sposterà all'Altare della Patria a deporre una corona di fiori al milite ignoto. Poi, finalmente, al Quirinale per il passaggio delle consegne e l'insediamento ufficiale. Il passaggio da Montecitorio al Quirinale avverrà a bordo di una Lancia Flaminia convertibile 335 scortata dal Corpo dei Corazzieri e in compagnia del Presidente del Consiglio in carica. (Fabrizio Finzi).



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofeman71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El diputado por la Causa R, Andrés Velásquez, acusó a Diosdado Cabello de comportarse como "un gorila" porque su decisión es "un abuso".

"No vamos por la actitud gorila del Diosdado "Pedro Estrada" Cabello (...) eso parece un guión de Videla y debe pedir disculpas a todos los electores que votaron por nosotros", exigió.

Además, Velásquez reiteró su llamado al diálogo en Venezuela y señaló que continuarán acudiendo a la AN para exigir su derecho de palabras.

Diputados de la MUD no asistirán a la juramentación

CARACAS- Los diputados del bloque parlamentario de la Unidad anunciaron este jueves que no asistirán a la juramentación de Nicolás Maduro, acto que tendrá lugar en la Asamblea Nacional este viernes 19 de abril. Andrés Velásquez, diputado por la Causa R, aseguró que no asistirán por la actitud de Diosdado Cabello, presidente de la AN, quien les prohibió el derecho de palabra. Criticó que los diputados William Dávila (AD - Mérida), Julio Borges (PJ - Miranda) y María Corina Machado (Independiente - Miranda) fueran agredidos en la última sesión parlamentaria, realizada el 16 de abril. Acusó a Diosdado Cabello de comportarse como "un gorila" porque su decisión es "un abuso".

"No vamos por la actitud gorila del Diosdado "Pedro Estrada" Cabello (...) eso parece un guión de Videla y debe pedir disculpas a todos los electores que votaron por nosotros", exigió. Además, Velásquez reiteró su llamado al diálogo en Venezuela y señaló que continuarán acudiendo a la AN para exigir su derecho de palabras. "No vamos a estar porque hemos llamado a la sensatez y el diálogo, mientras ellos lo que han hecho es amenazar con cárcel a Henrique Capriles, a Leopoldo López. Les voy a decir una cosa, vayan preparando todos los estadios de Venezuela porque nos van a meter presos a todos (...) El pueblo estará en las calles defendiendo a sus líderes", afirmó. Condenó los ataques a sedes de

partidos políticos como una casa de Acción Democrática en Los Teques (Miranda), en Maturín (Monagas) y una casa de Copei en Rubio (Táchira). "No vamos por criminalizar la protesta. Hay actos violentos que intentan achacarse a fracciones de la unidad democrática", acotó. Denunció que en estado Lara han obligado a jóvenes a colocarse prendas del Partido Socialista Unido de Venezuela (PSUV) y a cantar consignas a favor de Nicolás Maduro, presidente electo, para liberarlos tras detenerlos durante protestas por el resultado electoral. "Es una vergüenza lo que ocurre en el estado Lara, 80 jóvenes hembras y varones, sometidos a torturas para que canten consignas a favor de Maduro".

DESARROLLARÁN

Infraestructura de explotación de hidrocarburos sin las transnacionales

CARACAS- El presidente de la estatal Petróleos de Venezuela (Pdvsa) y ministro de Petróleo y Minería, Rafael Ramírez, dijo este jueves que el país desarrollará su infraestructura de explotación de hidrocarburos con la participación de empresas nacionales y sin la participación de transnacionales.

"Vamos a recoger en la Faja Petrolífera del Orinoco (centro del país) los esquemas de cómo el sector privado nacional nos va a apoyar y nos va a ayudar en el desarrollo de la infraestructura que tenemos allá, nosotros no lo vamos a hacer con las transnacionales, nuestro esquema de desarrollo es nacional", dijo a periodistas.

El ministro también señaló que los principales enemigos de la política petrolera venezolana son "las transnacionales norteamericanas" y mencionó que Exxon Mobil, es "uno de los principales agentes que actúan contra el país".

"Ellos quieren nuestro petróleo", sentenció.

Ramírez ofreció declaraciones tras sostener una reunión de trabajo con los directivos miembros de la Cámara Petrolera Venezolana y anunció que en las próximas dos semanas los empresarios del sector privado visitarán las instalaciones petroleras en los estados Anzoátegui, Zulia y Falcón. Aseguró, además, que durante los disturbios que se desarrollaron en el país tras las elecciones presidenciales del domingo la industria petrolera venezolana no se paralizó ni se vio afectada.

"Todo aquí está operando, funcionando", indicó. El presidente de la Cámara Petrolera Venezolana, Alfredo Hernández, dijo, por su parte, que los empresarios del sector privado de hidrocarburos están "ratificando el compromiso de continuar con las capacidades actuales" e identificando las oportunidades del desarrollo industrial.

CENTRO CARTER

Pidió diálogo y "reconocimiento mutuo" a partidos venezolanos

WASHINGTON- El Centro Carter pidió este jueves diálogo y "reconocimiento mutuo" a las fuerzas políticas venezolanas, dado que, a juicio de esta organización no gubernamental, la estrecha diferencia registrada en los comicios presidenciales del pasado domingo demanda "el inicio de una nueva dinámica política". La organización sin fines de lucro instó a las partes a establecer un diálogo que permita el entendimiento de todos los ciudadanos y el reconocimiento mutuo de los actores políticos. "Sin este requisito, el país no puede avanzar. El diálogo debe incluir la discusión en torno a los acuerdos mínimos necesarios para la solución de los grandes problemas de Venezuela", reza parte del texto emitido.

Además, la organización no gubernamental fundada por el expresidente de EE UU, Jimmy Carter pidió "la definición de las reglas e instituciones que garanticen condiciones de equidad durante el desarrollo de las campañas electorales", y urgó a los venezolanos a "expresar sus diferencias en forma pacífica, respetando el ordenamiento legal y los derechos constitucionales que asisten a toda la ciudadanía".

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

CNE: Sigue diferencia de 1,83% entre Maduro y Capriles

El proclamado presidente electo de Venezuela, Nicolás Maduro, mantiene la distancia de 1,83 puntos porcentuales con su rival opositor, Henrique Capriles Radonski, en un nuevo escrutinio de los comicios del domingo difundido este jueves por el Consejo Nacional Electoral (CNE).

El cuarto recuento aumentó el número de votos y actas escrutadas, pero no alteró ninguno de los porcentajes en relación al tercer informe del CNE del pasado martes.

Maduro figura hoy con un apoyo de 50,78% del electorado (7.575.704 votos) y Capriles con un 48,95% (7.302.648 votos), escrutadas 38.973 (98,97%) de las 39.376 actas de la votación, detalló el CNE.

Vale decir que el reporte no incluye aún los resultados de la votación que deben ser remitidos al CNE desde las embajadas de Venezuela, donde unos 100.000 venezolanos figuran con derecho a voto.

Kerry espera que no se "cierren las puertas" entre EE.UU y Venezuela

Washington- El secretario de Estado norteamericano, John Kerry, insistió este jueves en que Venezuela haga un recuento de los votos de las elecciones presidenciales, pero manifestó su esperanza de que, pase lo que pase, no se "cierren las puertas" para una relación entre Washington y Caracas en el futuro.

"Mi esperanza es que nadie cierre automáticamente las puertas cuando comience el nuevo gobierno, pase lo que pase en los próximos días (...) debemos trabajar con lo que tenemos", dijo Kerry durante una audiencia ante el Comité de Relaciones Exteriores del Senado, donde reconoció que en estos momentos la relación con Caracas "no está en su mejor momento".

Con todo, insistió en que la postura de Washington es que "una auditoría sería un importante primer ingrediente para proporcionar confianza a toda la comunidad de naciones a las que les preocupa el resultado."

Súmate pide a diputados de la AN designar a los 3 nuevos rectores

La organización civil Súmate solicitó a los diputados de la Asamblea Nacional asumir urgentemente la obligación constitucional de designar a los 3 nuevos rectores que representarán a la Sociedad Civil en la conducción del Poder Electoral, en sustitución de los actuales rectores principales Tibusay Lucena, Sandra Oblitas y Vicente Díaz, a quienes se les vence su período de siete años en el cargo este domingo 28 de abril de 2013.

Esta ONG reitera que así lo exigen los artículos 296 de la Constitución de la República Bolivariana de Venezuela y 8 de la Ley Orgánica del Poder Electoral (LOPE).

Grupos violentos causan daños al Hospital JM de Los Ríos

La ministra del Poder Popular para la Salud, Eugenia Sader, denunció este jueves que grupos violentos, vestidos con franelas amarillas que identifican al partido opositor Primero Justicia, causaron daños en horas de la madrugada a las instalaciones del Hospital JM de Los Ríos, situado en San Bernardino, en Caracas. La funcionaria detalló que personas inescrupulosas ingresaron a la sede del recinto hospitalario y dañaron el sistema de aire acondicionado, así como los aparatos y materiales que se encontraban en dos áreas de quirófano.

Aumentan costos operativos por cierre de frontera

El presidente de la Cámara Venezolano-Colombiana de Comercio, Luis Alberto Russián, manifestó este jueves que las medidas electorales, como el cierre de la frontera entre ambos países, deben ser anunciadas a tiempo para no afectar las actividades comerciales. Explicó en Unión Radio, que el bloqueo generó la retención de mercancía y lentitud en las exportaciones, lo que aumenta el costo de almacenamiento. De igual manera las importaciones retenidas afectan ciertos productos básicos y el abastecimiento. "Eso incrementa los costos operativos, se ha dado distintas operaciones que afectan las transacciones".

Russián dijo que además se paraliza la producción cuando el personal que trabaja en frontera no pudo llegar a sus puestos de trabajo.

En sesión solemne, la AN juramentará este viernes 19 de abril, a Nicolás Maduro como Presidente Constitucional de la República Bolivariana de Venezuela

Presidente Maduro viajó a cumbre de Unasur

CARACAS- El presidente de la República Bolivariana de Venezuela, Nicolás Maduro Moros viajó este jueves a Lima, Perú, para asistir a la Cumbre de Presidentes de la Unasur, que "se ha activado" ante las "amenazas de golpe de Estado" en el país, según dijo.

"Nuevamente, demostrando su capacidad de acción, su capacidad política, frente a la amenaza y violencia vivida en Venezuela, se ha activado la Unasur. Hoy en la noche vamos a informar directamente desde allí cuáles han sido los acontecimientos que nuestra patria ha vivido en las últimas horas", dijo Maduro en cadena de radio y televisión desde el aeropuerto Internacional Simón Bolívar, en el estado Vargas.

Al respecto, el jefe de Estado sostuvo que en Venezuela "no existe una oposición sino una conspiración permanente, aupada desde los Estados Unidos, sin lugar a dudas. Las pruebas están. Algunas han salido y las otras las vamos a revelar en las últimas horas".

Precisó que gracias a las labores y acciones que puso en marcha el Gobierno Nacional, el pueblo venezolano se encuentra en paz.

Exhortó al pueblo a unirse en vida y alegría y al debate de ideas para identificar "quién es el jefe del fascismo y de la derecha", a la cual calificó como "pinochetista".

El mandatario explicó que regresará en la madrugada de este viernes 19 de abril, a Venezuela para juramentarse en la Asamblea Nacional, ante miles de seguidores.

"Volvemos en la madrugada y en la mañana estamos en las calles, para juramentar al primer Presidente chavista", dijo Maduro.

La cumbre fue convocada por el presidente peruano, Ollanta Humala, en su calidad de presidente pro tēpore del organismo y tendrá lugar en el Palacio de Gobierno peruano. Participarán los presidentes de Brasil, Dilma Rousseff; de Argentina, Cristina Fernández; de Bolivia, Evo Morales; de Uruguay, José Mujica; de Colombia, Juan Manuel Santos, con la excepción de Guyana y Ecuador.

"De mano dura"

Maduro criticó la actitud de algunos medios, aseguró que los hechos de violencia presentados en el país fueron hechos por fascistas que fueron preparados por los medios de comunicación "No tengo



duda, los han alimentados, en primer lugar Globovisión, es un canal fascista, lo digo con res-

ponsabilidad".

De igual forma arremetió contra el canal Televen y los

acusó de apoyar llamados a la violencia el lunes. "Les cabe a ustedes responsabilidad, ustedes se encadenaron cuando hicieron el llamado al ataque donde resultaron ocho muertes, y esos muertos para ustedes ahora no existen", agregó.

Maduro advirtió que no será un presidente débil, sino que será un presidente "de mano dura con el golpismo, con lo mal hecho, con la ineficiencia, con la corrupción", aseguró.

Por su parte, el excandidato de la MUD, Henrique Capriles, anunció a través de su cuenta Twitter que evalúa viajar a Lima para explicar en la Cumbre de Unasur la situación de Venezuela.

Festeggiamenti in onore Maria S.S. Della Libera

Fecha:

19 de mayo 2013

Lugar:

Iglesia Nuestra Sra. de Pompei Alta Florida

Hora:

10:30 am

Directiva

Presidente:

Salvador Casasante

Vicepresidente:

Brasile DiStephanis

Mastra:

Dora Ramirez de Casasanta

Vicemastras:

Adriana Carapellucci

Felice Gianantonio

Secretario:

Franco de Michelle

Diseño:

Daniela Del Boccio



Pratolanos y amigos los invitamos a compartir con nosotros después de la santa misa la procesión con la virgen en la cual estaremos entonando sus cantos. Luego estaremos disfrutando de ricos refrigerios:

La rica porchetta preparada al estilo abruzzese, pizzelle, y otros El evento estará amenizado por el grupo folclórico abruzzese con canto y bailes.

Los esperamos con toda su familia.

!E VIVA LA MADONNA DE LA LIBERA!



Occhio Latinoamericano: oggi parliamo di Paraguay. La prossima domenica i paraguayani andranno alle urne per scegliere Presidente, Vice Presidente, senatori, deputati e presidenti di Dipartimenti. La prima elezione dopo l'interruzione della Presidenza di Fernando Lugo

Paraguay alle urne: testa a testa tra i candidati

Mariza Bafile

ASUNCION - Il Paraguay si prepara per andare alle urne domenica prossima e dovrà scegliere Presidente, vice Presidente, senatori, deputati e governatori di dipartimenti.

Undici i candidati alla Presidenza che appariranno sulla scheda elettorale: Efraín Alegre, Horacio Cartes, Miguel Carrizosa, Mario Ferreiro, Anibal Carrillo, Lilian Soto, Lino Oviedo, Coco Arce, Ricardo Almada, R. Ferreira, A. Galeano. Sono undici nonostante uno di loro, Lino Oviedo, nel frattempo sia morto.

Tesissimo il clima della campagna elettorale durante la quale, come spesso accade, le accuse personali tra i candidati di maggior peso, hanno messo in secondo piano i loro programmi.

Horacio Cartes versus Efraín Alegre

Due i candidati che, secondo le ultime inchieste, hanno la possibilità di farcela e che sono arrivati alla conclusione della campagna con un testa a testa che ha mantenuto in ebollizione fino alla fine il clima elettorale.

Sono Efraín Alegre, del Partito Liberal e Horacio Cartes del Partito Colorado. Al terzo posto si collocherebbe Mario Ferreiro candidato di Avanza País.

Gli strascichi della lunga e sanguinosa dittatura di Alfredo Stroessner che si è prolungata dal 1954 fino al 1998, sono an-

cora tanti e fino al 2008 il Partito Colorado, vicino al dittatore, era riuscito a vincere tutte le elezioni presidenziali. Un percorso che si è interrotto solo nel 2008 con la creazione della "Alianza Patriótica para el Cambio" coalizione di partiti di sinistra e centrosinistra il cui candidato Fernando Lugo è riuscito a imporsi sulla sua concorrente "colorada" Blanca Ovelar.

Lugo che aveva vinto dopo quasi sessant'anni di egemonia del

partito di governo non è però riuscito a concludere il suo mandato. Il 22 giugno del 2012, il Senato del Paraguay ne ha decretato la destituzione, con la messa in stato di impeachment. Camera e Senato hanno votato con maggioranza schiacciante (rispettivamente 76-1 e 39-4) a favore della sua estromissione dall'incarico per "cattivo esercizio delle proprie funzioni". A nulla è valso lo sdegno internazionale né la reazione immediata

dei paesi dell'America Latina presenti in Unasur e Mercosur che hanno lasciato il Paraguay isolato in questo sub-continente.

La destituzione di Lugo una ferita mai sanata

La coalizione che aveva sostenuto l'ascesa di Lugo, la "Alianza Patriótica para el Cambio" si è sfaldata perché i partiti minori di sinistra e centrosinistra che avevano trovato un accordo con

il Partito Liberal si sono sentiti traditi dal voltafaccia dei parlamentari liberali che hanno sostenuto con il loro voto l'estromissione di Lugo.

Ne è uscito rafforzato il Partito dell'opposizione più reazionaria che fino a poco tempo prima era stato additato come il peggio del mondo politico locale ma che, dopo la fine della Presidenza di Lugo, condivide queste accuse con il Partito Liberale accusato con uguale fermezza da tutti coloro che avevano creduto nella possibilità di un percorso comune per cambiare il paese.

Sebbene le autorità responsabili della fine del mandato di Lugo hanno ripetuto che non si è trattato di un golpe dal momento che l'impeachment, una sorta di sfiducia, è previsto dall'articolo 225 della Costituzione paraguayana, quel passaggio resta un punto oscuro nella storia politica del paese.

Lugo ha accettato le decisioni del Congresso, definendole "legali ma non legittime" e, senza lottare per restare nel suo incarico, ha ceduto la sedia presidenziale all'ex suo vice, Federico Franco del Partito Liberale che però anche al suo interno ne rimane debilitato.

Nato in clandestinità, il Partito Liberal Radical Auténtico (PLRA), per combattere la dittatura di Stroessner è diventato negli anni la seconda forza po-





La destituzione di Fernando Lugo ha gettato un'ombra sulla democrazia del Paraguay

litica importante e questa volta ci riprova con un candidato forte, Efraín Alegre che ha buone possibilità di vittoria e gode del sostegno dei partiti Democratico Progresista, Encuentro Nacional, Social Democra.

PLRA e Unace una straba alleanza

Lo rafforza inoltre la recente alleanza stretta con Unace (Unión Nacional de Ciudadanos Éticos), un'alleanza strana dal momento che Unace è un partito di tendenza nazionalista nato da una costola del Partido Colorado, nel 2002, su iniziativa del generale Lino Oviedo.

Oviedo era tra i papabili alla Presidenza. Alle spalle un passato di militare accusato di essere la mente occulta di due tentativi di colpo di stato e dell'uccisione del Vice Presidente Luis María Argaña. L'assoluzione da queste accuse gli ha permesso di rimettersi in gara e di provare la scalata verso la Presidenza. Ma a febbraio è sopraggiunta, improvvisa, la morte e il suo partito Unace, dopo un momento di forte sbandamento, ha deciso di "tapparsi il naso" e sostenere il candidato del Partito Liberal seguendo le indicazioni della moglie di Oviedo, Marín e dei suoi figli.

Pedro Efraín Alegre, è un politico di lungo corso, che ha iniziato a militare nel gruppo della gioventù Liberal nel 1983. È stato deputato, senatore e Ministro di Opere Pubbliche e Comunicazioni durante la presidenza di Fernando Lugo.

Varie le accuse che gli rivolgono i suoi contendenti. Si parla di malversazione di fondi e di corruzione durante la sua epoca ministeriale.

Ma la strada resta comunque in salita per il Partito Liberal perché il candidato del Partido Colorado Horacio Cartes è ugualmente forte e, prima del patto tra liberali e oviedisti, era in assoluto quello che aveva maggiori chances di vittoria.

L'alleanza tra le due forze poli-

tiche ha creato forte preoccupazione nelle fila dei "colorados", tanto che, per la prima volta, i sostenitori di Cartes hanno incominciato a mettere in guardia contro "possibili brogli elettorali", concetto che fino a poco tempo fa, quando credevano di avere la vittoria in mano, avevano rifiutato accusando, chi ne parlava, di voler gettare fango sulle elezioni del Paraguay.

Horacio Cartes dal business allo sport e alla politica

Nato ad Asunción da una famiglia di imprenditori, Cartes è soprattutto quello, un business man. Si prepara nelle università nordamericane prima di tornare in Paraguay e prendere le redini delle imprese paterne. Il suo nome spesso rimane impigliato in accuse più o meno gravi, da quelle di contrabbando a quelle di lavaggio di soldi del narcotraffico. Ne esce sempre indenne. La sua incursione in politica avviene nel 2009, anno in cui si iscrive nel Partido Colorado al cui interno forma il Movimiento Honor Colorado. Nel 2011 vince le elezioni interne del Partido Colorado e ne diventa Presidente e nel 2012 vince le primarie per diventare candidato alla Presidenza.

Ma la fama la ottiene soprattutto come dirigente sportivo. Nel 2001 diventa presidente del Club Libertad, società calcistica che con la sua direzione ottiene numerosi riconoscimenti fino ad arrivare alle semifinali nella Copa Libertadores de America. Nel 2005, in occasione del centenario della società promuove la ristrutturazione dello stadio che verrà chiamato Stadio dr. Nicolás Leoz e avrà una capacità per 10mila spettatori.

In campagna elettorale ad una domanda sulla politica culturale che avrebbe promosso qualora fosse diventato Presidente, Cartes ha risposto senza indugi che il Paraguay ha bisogno di ritrovare la musica tradizionale, le sfilate folcloristiche, e ha anche proposto di modificare l'inno

nazionale.

E il terzo in classifica è un ex animatore TV

Diverso il profilo dell'outsider Mario Aníbal Ferreira, giornalista e animatore televisivo candidato della coalizione Avanza País e terzo favorito.

Mario Ferreira inizia la carriera politica nel 2012 dopo aver trascorso più di trenta anni in tele-

visione. In un primo momento aveva aderito al Frente Guasú, coalizione di partiti di sinistra e centrosinistra nata nel 2010. Il nome Guasú deriva dalla parola guaraní che significa grande, ampio, per cui Frente Guasú starebbe a significare Frente ampio. Ne esce a causa di una serie di scontri con Fernando Lugo e, in seguito a ciò, decide di fondare il partito Avanza País.

In campagna elettorale si è focalizzato su alcuni punti come la protezione dell'ambiente, del territorio e l'attenzione alle classi marginali. Ha promesso che restituirà terre e potere agli indigeni che secon-

do lui sono i migliori ecologisti e pertanto vanno ascoltati prima di mettere in moto qualsiasi politica agricola.

Queste elezioni sono molto importanti perché chiuderanno l'oscura fase dell'impeachment che ha allontanato dal potere Fernando Lugo, il primo Presidente che si smarcava definitivamente dall'ombra sinistra della dittatura di Stroessner. Va detto, comunque, che quella vittoria ha cambiato completamente il panorama elettorale dei paraguayani e ha aperto il cammino verso un'alternanza di governo diversa e quindi verso il consolidamento della democrazia.

LILIAN SOTO, DEL PARTITO KUÑÁ PYRENDÁ È L'UNICA DONNA CANDIDATA IN PARAGUAY

... e vogliamo anche l'altra metà del potere

ASUNCION - Vita difficile per Lilian Soto, unica donna candidata presidenziale in un paese ancora profondamente patriarcale e machista come il Paraguay. Ma la candidata del Partito Kuñá Pyrendá che significa "piattaforma di donne" è abituata alla lotta e non si lascia intimorire. Laureata in medicina ha ricoperto vari incarichi pubblici tra cui quello di Ministro della Funzione Pubblica nel governo di Fernando Lugo e nel 2010, insieme a un gruppo di donne dirigenti politiche e sociali, ha fondato il partito che la sostiene. Obiettivo prioritario è quello di collocare la problematica femminile, in tutte le sue sfaccettature, al centro del dibattito politico paraguayano.

Scaro o nessuno spazio trovano negli altri partiti e soprattutto in quelli con maggiore possibilità di vittoria temi come la violenza di genere, la paternità irresponsabile, la povertà delle donne contadine e le disparità di condizioni nel mondo del lavoro. Eppure nella storia il ruolo della donna in Paraguay è stato importantissimo. Dopo la guerra della Triple Alleanza (nel 1864 una coalizione formata da Argentina, Brasile e Uruguay entra in guerra contro il Paraguay) il paese rimase praticamente senza uomini e sono le donne a portare avanti l'economia e a conservare cultura, lingua guaraní e tradizioni che rischiavano di restare soffocate dopo sette anni di invasione brasiliana.

Lilian Soto ha spiegato che sia lei sia le altre dirigenti femminili che hanno creato Kuñá Pyrendá avevano le idee chiare su alcuni punti: aprire un ampio dibattito per proporre un nuovo modello di società e creare situazioni che permettessero l'inclusione delle donne in politica e rivalutassero la solidarietà al femminile.

Quando parla di trasformazione del modello economico della società paraguayana Lilian Soto si riferisce soprattutto alla volontà di modificare la base della produzione agricola che in questo momento poggia soprattutto sulla produzione di soya tran-



sigenica e propone una riforma agraria per rompere l'egemonia dei grandi produttori che rappresentano il 3 per cento della popolazione.

Ma ciò che la rende realmente unica nel panorama elettorale del Paraguay sono le sue battaglie a favore dell'aborto, del matrimonio gay e dell'adozione di bambini da parte di coppie omosessuali.

Tutti temi tabù che richiedono una forte dose di coraggio per essere adottati da un candidato alla Presidenza.

Ma sia Lilian Soto sia la sua candidata alla Vice Presidenza, la dirigente contadina, Magui Balbena vanno avanti sulla strada tracciata da tante donne paraguayane e dice senza esitazione a nome di tutte: "Vogliamo la metà del cielo, la metà della terra e la metà del potere"

Mariza Bafile

SVOLTA IMPORTANTE PER I TABACCAI

Le bionde dal benzinaio



ROMA - Sigarette anche dal benzinaio ma in luogo chiuso, no davanti alle pompe. Entra in vigore il nuovo regolamento che disciplina l'attività di vendita dei tabacchi con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale. Molto soddisfatti i tabaccaia con il loro presidente di federazione, Giovanni Riso, che parla di "data storica". Il regolamento disciplina la rete delle rivendite di generi di Monopolio. "Il regolamento - spiega Riso - fissa nuovi criteri e principi per stabilire come e quando si può istituire o trasferire un punto vendita di tabacchi". E aggiunge: "per i tabaccaia questo è un evento senza precedenti. Per la prima volta nella storia della nostra categoria, infatti siamo di fronte ad un atto normativo che fissa non più semplici istruzioni operative, ma vere e proprie regole di legge". L'obiettivo è arrivare al "giusto equilibrio tra la domanda e l'offerta. In sintesi una rete efficiente, capillare, al servizio dello Stato e, finalmente, commisurata alla domanda".

Ma cosa cambia per i consumatori? Dovrebbero avere più punti vendita e meglio distribuiti e poter acquistare anche dal benzinaio, ma con delle accortezze: ad esempio in un luogo chiuso con caratteristiche di sicurezza fissate. Le novità più rilevanti riguardano gli stessi tabaccaia e sono il 'sunto' di una serie di provvedimenti successivi: si fissa innanzitutto che la "vendita al pubblico di tabacchi lavorati è effettuata a mezzo di rivendite ovvero di patentini e che le rivendite si distinguono in ordinarie e speciali". Per le ordinarie si fissano i parametri di distanza tra una rivendita e l'altra e per i comuni più piccoli (fino a 10.000 abitanti) si stabilisce che non è consentita l'istituzione di una nuova rivendita "qualora sia stato già raggiunto il rapporto di una rivendita ogni 1.500 abitanti, salvo che la rivendita ordinaria più vicina già in esercizio risulti distante oltre 600 metri". Le rivendite ordinarie saranno istituite con provvedimento dei competenti Uffici dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli "nei tempi e nei luoghi individuati in funzione dell'interesse del servizio, tenendo particolarmente conto delle zone caratterizzate da nuovi sviluppi abitativi, commerciali ovvero della particolare rilevanza assunta dai nodi stradali e dai centri di aggregazione urbana tali da rendere palesi carenze dell'offerta in funzione della domanda, nonché delle istanze di trasferimento pervenute agli Uffici". Altre regole riguardano la tutela dei minori e i passaggi di proprietà ma ci sono anche le rivendite speciali (tipo stazioni ferroviarie; stazioni automobilistiche e tranviarie; stazioni marittime; aeroporti; caserme; case di pena ecc). Poi i benzinai: ci dovrà essere un locale chiuso di minimo 30 metri quadri e chiaramente distante da sostanze tossiche: "viene ammessa l'istituzione di una rivendita di tabacchi all'interno delle pompe di benzina con superficie minima di 500 metri quadri e con un locale utile di almeno 30 metri quadri - ricordano dalla Fit - (che diventano 50 metri quadri allorché il locale è ad uso promiscuo), con la specifica che, qualora non siano rispettati i requisiti tipicamente prescritti per le tabaccherie, potrà essere rilasciato un patentino".

*Da Asti a Torino
e poi ancora
in Argentina
per costruire
un futuro migliore.
Nascoste tra gli scaffali
dell'anagrafe cittadina,
dell'Archivio di Stato
e dell'Archivio Storico,
spuntano le origini
astigiane di Papa Francesco*



Una lunga storia di emigrazione

TORINO - La pagella del padre, diplomato ragioniere nel 1929, e un'immagine della clinica chirurgica in cui il nonno lavorava come portinaio dopo aver lasciato la campagna in cerca di un futuro migliore. Sono alcuni dei documenti inediti, presentati all'Archivio di Stato di Asti, che gettano nuova luce sulle radici italiane di Papa Francesco. Veri e propri "lampi di vita", come li definisce il sindaco di Asti Fabrizio Brignolo, ingialliti dal tempo ma comunque capaci di "illuminare le radici di una famiglia e di un grande uomo". Tra gli scaffali impolverati dell'anagrafe cit-

tadina, dell'Archivio Storico e dell'Archivio di Stato si scopre così che il nonno dell'attuale Pontefice, Giovanni Bergoglio, nato in piena campagna astigiana nel 1884, era sí contadino, ma si trasferì in città per trasformarsi in commerciante e far studiare il figlio Mario. Una storia di sacrifici e di rinunce, che porta il giovane nonno del futuro Papa a cercare l'emancipazione sociale trasferendosi a Torino, dove conosce e sposa Rosa Vassallo, e poi a ritornare ad Asti. Non più in campagna, ma in pieno centro città, dove fa il caffettiere, poi il portinaio di una clinica chirurgica,

quindi il titolare di un negozio di commestibili. Un'ascesa sociale ed economica, "ma sempre tenendo i piedi per terra come si usa da queste parti", precisa il primo cittadino di Asti. Tanto che il papà del Pontefice viene avviato alla Scuola Tecnica: quella di primo livello Brofferio, poi la Leonardo da Vinci per il corso superiore, dove nel 1926 consegue l'abilitazione nell'indirizzo commerciale, che equivale al diploma da ragioniere di oggi. Tre anni dopo, nel 1929, la famiglia risponde ancora una volta all'impulso di migliorarsi e arriva la decisione di

emigrare in Argentina. Per ricominciare da capo, ma senza dimenticare le proprie radici e i valori assunti in Piemonte. "Noi astigiani, che vediamo al soglio di Pietro la sobrietà, il garbo, la serietà che traspare dai comportamenti di Papa Francesco - conclude il sindaco Brignolo - riconosciamo un po' di quei caratteri propri del nostro modo di essere e abbiamo modo di ritenere che almeno in parte siano anche il frutto della maturazione e dei valori assunti negli anni dell'adolescenza del padre. Un motivo in più per essere contenti della sua elezione".

DALLA PRIMA PAGINA

Si ricomincia da tre

Piccola vittoria anche per Beppe Grillo, che ha messo in rete l'autodafé del Pd con i militanti che bruciano le tessere e imbarazza Bersani, rimarcando il no del Pd a Stefano Rodotà (uomo delle battaglie sui diritti, garante dell'intesa di governo con Sel e M5s) a fronte dell'accordo sul candidato 'scelto' con Berlusconi, Marini. Intanto Silvio Berlusconi - con disegno affatto casuale - si è allontanato dalla scena delle trattative e del caos per andare in Friuli, ad aprire di fatto la campagna elettorale. Oggi alle dieci si riparte con la terza votazione (certamente non risolutiva) ed il Pd ha chiesto che fosse concessa qualche ora in più prima di arrivare alla quarta, quella dove basta la maggioranza semplice di 504 voti per eleggere il Presidente della Repubblica. Ma il Pdl ha posto un fermo veto al posticipo: se salta l'intesa, non darà agli avversari nuovi spazi di manovra.

E rispunta il "venerabile" Licio Gelli

All'aggiunto palermitano Vittorio Teresi e al pm Roberto Tarantola, che coordinano l'inchiesta sulla trattativa, interessa ricostruire gli intrecci tra mafia, 007, massoneria deviata ed eversione nera. Rapporti provati in diverse indagini che potrebbero avere fatto da collante tra organizzazioni criminali diverse, unite in una sorta di sodalizio orizzontale con finalità golpiste. Le stragi mafiose del '92 e del '93 potrebbero essere maturate nel contesto di un piano di destabilizzazione del Paese che interessava a più soggetti criminali. Di interessi convergenti, proprio nell'indagine sulla trattativa, si parla in più parti. Il pentito Tullio Cannella, ad esempio, racconta di un incontro, a cui avrebbe partecipato anche l'ex sindaco mafioso di Palermo Vito Ciancimino, a Lamezia Terme, a settembre del 1991, per costituire una sorta di Lega del Sud. E della costituzione della nuova formazione politica ha parlato anche il figlio di Ciancimino, Massimo, che ha riferito ai pm di Palermo di un incontro tra suo padre e Gelli, a Cortina, nell'estate del '92, l'anno delle stragi di Capaci e Via D'Amelio. Gelli, però, ha negato la circostanza. E al suo legale, al termine dell'interrogatorio, ha detto: "I magistrati mi hanno fatto dei nomi, ma io non li conoscevo, solo uno l'ho sentito nominare dal giornale". (Lara Sirignano)

Dopo l'esplosione che ha distrutto un'intera cittadina

In Texas allarme nube tossica

NEW YORK - Un'altra tragedia - tre giorni dopo l'attentato alla maratona di Boston - scuote l'America. Una enorme esplosione in un impianto di fertilizzanti in Texas che ha devastato un'intera cittadina - West, a 30 chilometri da Waco - con un'onda d'urto che ha distrutto quasi ogni cosa nel raggio di chilometri, scrive Ugo Caltagirone per Ansa. "Come una bomba nucleare", raccontano i testimoni. Come un terremoto di magnitudo 2,1, affermano all'Usgs, l'istituto geofisico americano. Di sicuro quello che può diventare uno dei peggiori disastri industriali, spiegano gli esperti. Il bilancio delle vittime è ancora incerto: da cinque a quindici morti, continuano a dire le autorità. E oltre 200 feriti. Ma si teme che i numeri siano ben altri, con i soccorritori che a distanza di ore continuano a cercare e a scavare tra le macerie, tra le case andate distrutte di una cittadina che conta poco più di 2.000 abitanti. Tra i dispersi anche 4 o 5 vigili del fuoco: ma anche qui il numero non è certo, e c'è chi dice ne manchino molti all'appello. Sono i pompieri intervenuti subito dopo il tremendo scoppio. Un lavoro durissimo il loro - come ha sottolineato anche il presidente Barack Obama - per ore impotenti nel contrastare l'incendio, al buio e per l'impossibilità di avvicinarsi al luogo dell'esplosione a causa del fumo intenso e tossico.

E la vera paura, ora, è proprio quella della nube velenosa sprigionata dal complesso andato completamente distrutto. Si tratta di un impianto che conteneva oltre 25 tonnellate di sostanze chimiche: soprattutto ammoniaca, stivata in grandi container, un agente chimico che provoca ustioni e che se inalata può essere fatale. Non a caso molti dei feriti presentano bruciate di natura chimica. Ad aggravare la situazione, poi, le condizioni meteo: sull'area piove e ci sono forti venti. Sono soprattutto questi ultimi a preoccupare: perché se è vero che i fumi diradandosi diventano meno dannosi, è anche vero - spiegano gli esperti sul posto - che le forti perturbazioni attese possono spingere la massa della nube molto lontano, allargando la zona a rischio contaminazione. Così l'allarme sale anche nelle cittadine vicino West. E gli agenti della National Guard monitorano costantemente le correnti. Intanto non c'è ancora ufficialità sulle cause di quanto accaduto. E' stata aperta un'inchiesta. Tutte le piste vengono seguite, anche quella criminale. Quella che - all'indomani di Boston e della vicenda delle lettera alla ricina per Obama ed alcuni senatori - fa più paura. Ma c'è soprattutto la pista che porta ad eventuali falle nella sicurezza dell'impianto. Con la proprietaria del complesso, la Adair Grain, più volte al centro di polemiche. In un rapporto presentato all'Environmental Protection Agency (EPA), l'agenzia federale per l'Ambiente, i responsabili avevano minimizzato i rischi provocati da un'eventuale esplosione o da un incendio. E secondo il Dallas Morning News, che ha visionato il rapporto, avevano risposto 'no' alla voce rischi. Fatto sta che solo lo scorso febbraio una scuola vicina era stata chiusa per un incendio scoppiato nello stabilimento. L'impianto era poi stato messo sotto inchiesta nel 2006 dalla Texas Commission on Environmental Quality che aveva ricevuto denunce per il forte odore di ammoniaca proveniente dagli impianti.

Berlino decide di votare il pacchetto di aiuti per Nicosia. Bisogna evitare guai peggiori che coinvolgerebbero anche l'Italia e la Spagna. Evidente in tutti gli schieramenti tedeschi il nervosismo in vista delle prossime elezioni



Un salvagente per Cipro

SIRIA SULL'ORLO DEL PRECIPIZIO

Tregua o catastrofe umanitaria

GINEVRA - Se non si riuscirà a porre fine agli scontri in Siria, entro la fine dell'anno il numero di siriani che avranno bisogno di aiuti umanitari potrebbe salire a quasi 10 milioni di persone, pari a circa la metà della popolazione, ha ammonito l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati Antonio Guterres in un messaggio al Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Nelle ultime sette settimane - ha detto Guterres - 400.000 rifugiati sono fuggiti dalla Siria, portando il totale dei siriani rifugiati registrati o in attesa di esserlo ad oltre un milione e 367mila. Se le tendenze attuali continuano, entro la fine dell'anno, il numero di rifugiati siriani potrebbe salire fino a 3,5 milioni, mentre il numero delle persone bisognose di soccorso all'interno della Siria potrebbe salire a 6,5 milioni. "Queste cifre sono terrificanti", ha detto. "So che, come Alto Commissario per i rifugiati, dovrei limitare le mie osservazioni al mio mandato, ma come cittadino del mondo, non posso astenermi dal chiedere: non c'è modo per fermare questi scontri, per aprire la porta a una soluzione politica?". Guterres ha lanciato un appello alla comunità internazionale a finanziare gli aiuti umanitari alle vittime del conflitto siriano e a sostenere i Paesi che ospitano i profughi.



Nel giorno in cui gli istituti economici rivedono al ribasso le prospettive di crescita della locomotiva tedesca per il 2013, allo 0,8% (rispetto all'1 previsto precedentemente), nel Bundestag si gioca soprattutto una partita politica, visto il clima elettorale in vista delle federali del 22 settembre. Spd e Verdi, che hanno votato ancora una volta assieme alla coalizione di governo, in favore degli aiuti per l'eurozona, hanno tuttavia attaccato Angela Merkel sul caso Cipro: "Questa non è certo un'approvazione alla gestione della crisi dell'euro", ha sottolineato il capogruppo parlamentare socialdemocratico Frank-Walter Steinmeier. Nel pacchetto approvato in parlamento sono passati anche un lieve aumento della partecipazione al fondo salvatati EFSF, che passa dal 29,07% al 29,13%, visto l'alleggerimento delle garanzie date da Nicosia previste nell'accordo complessivo con l'Eurogruppo. E il prolungamento dei termini di restituzione dei crediti per il Portogallo e Irlanda. Lisbona e Dublino, lodate da Schaeuble per i risultati ottenuti finora nel contrasto alla crisi, avranno sette anni in più su cui contare.

Il pilota italo-venezuelano si prepara per il Gp che si disputerà questo fine settimana nel paese arabo, dove vuole portare a casa i primi punti stagionali per la classifica piloti e costruttori



Maldonado in Bahrain a caccia di punti

Fioravante De Simone

CARACAS - Dopo il trionfo di Fernando Alonso su Ferrari in Cina, la Formula 1 non si ferma e riparte subito con il quarto appuntamento della stagione Mondiale. Quella di domenica prossima sarà la 9ª edizione del GP del Bahrain nella storia della Formula 1, entrato nel calendario nel 2004. Qui la Ferrari ha vinto in quattro occasioni: Schumacher (2004), Massa (2007 e 2008) ed Alonso (2010). Nel 2012 ha vinto Sebastian Vettel su Red Bull autore anche della pole position. Il pilota venezuelano Pastor Maldonado spera che il caldo estremo che ci sarà sul tracciato di Sakir favoriscano il disimpegno della sua monoposto, ma deve stare attento anche alla disidratazione: un pilota in questa prova può perdere tra i due ed i quattro chili. Il pilota 'maracayero' è arrivato nel paese arabo con diversi giorni d'anticipo per preparare al meglio il GP, il quarto della stagione 2013, con l'unica missione di guadagnare i primi punti stagionali.

L'atleta, che possiamo definire italo-venezuelano viste le sue origini altoatesine (sua

nonna è di Bressanone), la scorsa settimana durante il Gran Premio della Cina è riuscito a portare a termine la prima gara in tre prove disputate.

Nel GP del Bahrain bisogna quindi stare attenti al caldo estremo e la sabbia: il caldo mette a durissima prova la tenuta delle componenti meccaniche; la sabbia, spinta dal vento (che tra l'altro è sempre presente durante i gp) invade la pista e provoca seri problemi di grip. E a maggior ragione le gomme, già decisive nei primi Gp della stagione, saranno fondamentali. Il composto delle gomme è così fondamentale che la Pirelli ha anche cambiato la scelta delle gomme poco prima del weekend di gara: inizialmente era stata pensata la combinazione Soft-Medie, mentre alla fine si è optato per Hard-Medium. La durata prevista per la Orange Hard è di 15-17 giri, mentre per la media di 13-15 giri.

Il pilota criollo di 28 anni commenta: "Ci aspettano condizioni differenti da quelle incontrate nei tre gp disputati finora. Il

GP del Bahrain ha come caratteristica le temperature molto elevate che influiranno sulle prestazioni e sul comportamento delle gomme. Sulla pista di Sakir sono molto sollecitati anche i dispositivi di raffreddamento, ma come al solito faremo tutto il possibile per preparare al meglio il set-up della FW35".

E' bene ricordare come negli ultimi anni in Bahrain, poco prima dello svolgimento del Gran Premio di Formula 1, si sono tenute manifestazioni di protesta anche molto accese. Speriamo non ci siano anche in questa occasione, e che tutto si svolga nella maniera più serena possibile, all'insegna dello sport e della passione.

Il programma del GP del Bahrain inizierà oggi con le prime prove libere che si disputeranno alle 2:30 (ora di Caracas) e poi alle 6:30 ci saranno altri test. Domani alle 3:30 ci sarà l'ultima prova libera prima della pole position che si disputerà alle 6:30. Il GP è in programma per domenica alle 7:30, ora del Venezuela.

CALCIO

Balotelli icona per il Times: "Fra 100 personaggi più influenti"

MILANO - Si è fermato alla finale, non ha vinto la coppa, ma all'ultimo Europeo Mario Balotelli ha lasciato davvero il segno, tanto che Time lo ha inserito fra le 100 personalità più influenti al mondo per il 2013 dopo avergli dedicato a novembre la copertina dell'edizione europea e una lunga intervista in cui si è spaziato dal razzismo in Italia alla sua mira infallibile dal dischetto del rigore.

L'elenco ufficializzato ieri comprende personaggi come Barack Obama e Papa Francesco, e un solo italiano, il presidente della Banca centrale europea Mario Draghi, oltre all'attaccante del Milan, che trova spazio nella categoria 'icone' insieme ad altri 13 protagonisti dell'attualità: si va dalla first lady statunitense Michelle Obama a quella cinese Peng Liyuan, dal premio Nobel per la pace Aung San Suu Kyi all'attivista pakistana Malala Yousafzai, dalla sciatrice statunitense Lindsey Vonn ai cantanti Justin Timberlake e Beyoncé.

Accompagnato dal suo agente Mino Raiola e dal responsabile comunicazione del Milan Giuseppe Sapienza (Adriano Galliani sarà impegnato all'assemblea dei soci del club), martedì prossimo l'attaccante sarà a New York per la cerimonia del Time, che negli ultimi due anni aveva scelto un solo calciatore nella lista dei 100 più influenti, Lionel Messi, e nel 2010 Didier Drogba. Ora tocca a Balotelli, uno che "ha le qualità per essere un top player", come ha scritto per Time nel profilo del giocatore Gianfranco Zola, che è stato suo allenatore nell'Under 21 azzurra: "Ha la calma dei grandi giocatori. Può giocare le partite più importanti e gestire i momenti cruciali, ma ha bisogno di mantenere il controllo: è vitale per lui. Mario - ha aggiunto l'allenatore del Watford - adora la pressione, ma per avere successo deve trovare equilibrio".

Un'osservazione non del tutto fuoriluogo alla luce della squalifica di tre giornate rimediata da Balotelli per l'espressione ingiuriosa contro l'arbitro di porta a Firenze. Una l'ha già scontata contro il Napoli e in casa Milan non c'è grande ottimismo per l'esito del ricorso, atteso per oggi, a due giorni dal big match di Torino contro la Juventus.

"Me lo aspetto in campo. Juve-Milan è sempre una grandissima partita e più campioni ci sono meglio è", ha fatto sfoggio di fair play il membro del cda bianconero Pavel Nedved. Ma i difensori juventini domenica salvo sorprese dovranno fronteggiare Pazzini, Niang ed El Shaarawy, pronto a tornare titolare dopo la panchina contro il Napoli, decisa da Allegri dopo qualche prestazione sotto le aspettative.

"Con Allegri abbiamo un bellissimo rapporto - ha detto El Shaarawy in una chat con i tifosi -, sin dall'anno scorso è stato come un padre. E' una persona in gamba, che oltre a darmi consigli calcistici mi ha formato come uomo, quindi devo solo essergli grato".

COPPA ITALIA

Braccio di ferro su data ed orario

ROMA - Sarà il terzo derby della storia ad assegnare una Coppa Italia, e già si profila come un braccio di ferro. Non solo perché saranno di fronte all'Olimpico le due squadre capitoline, Lazio e Roma, ma soprattutto perché la data fissata per la finale coincide con le elezioni amministrative e l'orario si scontra con i propositi del Prefetto di far giocare le stracittadine solo di giorno per evitare il ripetersi di incidenti. Un intrico di esigenze, aspettative e priorità che però al momento non ha soluzione, visto che tutte le altre opzioni hanno delle importanti controindicazioni, e quindi ad oggi si considera valida e si lavora per giocare nella data fissata quasi un anno fa, la sera del 26 maggio.

Il presidente della Lega di serie A, Maurizio Beretta, alcuni giorni fa aveva ribadito che "la finale si giocherà a Roma il 26, anche qualora dovesse trattarsi di un derby fra Lazio e Roma. A Milano l'ultimo derby s'è giocato il giorno delle elezioni politiche - aveva aggiunto - e comunque la finale non può essere anticipata al sabato perché è in programma la finale di Champions League".

Un ostacolo insormontabile, che obbligherebbe a giocare il giovedì o il venerdì precedenti, o il lunedì e il martedì successivi, soluzioni di difficile attuazione dato che l'ultimo derby di campionato, con scontri e disordini, si è giocato appunto di lunedì, creando forti disagi anche ai commercianti. Proprio allora, e si tratta di due settimane fa, il Prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro, dichiarò che mai più un derby si sarebbe giocato di sera. Ieri, però, dalla Prefettura non è venuta alcuna indicazione, in attesa di una risposta della Lega alla lettera inviata dopo i fatti dell'8 aprile. Il sindaco, Gianni Alemanno, lavora per evitare "sovrapposizioni che non servono alla città. Il voto per l'elezione del prossimo primo cittadino si svolge proprio domenica 26 e lunedì 27 e Alemanno intende confrontarsi col prefetto e con la Lega e "definire tutto in due-tre giorni". E proprio a inizio della prossima settimana si dovrebbe avere la decisione definitiva sulla data, come sarebbe emerso dalla riunione all'Osservatorio sulle manifestazioni sportive, in cui si è comin-

ciata a muovere la macchina organizzativa per l'evento. All'incontro hanno preso parte rappresentanti della Lega, della Figc, della Roma e della Lazio, del Coni, dello stesso organismo del Viminale e della Questura. Trovato l'accordo sui biglietti - che saranno venduti in primis ai tifosi con abbonamento e quindi ai possessori di fidelity card conformi al "programma tessera del tifoso" - le autorità di pubblica sicurezza hanno chiesto alla Lega di presentare un piano che preveda la divisione dei supporter delle due squadre fin dalle fasi di avvicinamento all'Olimpico. "Lo spirito che abbiamo trovato ci rende molto fiduciosi sul fatto che si possa arrivare a disputare la finale nel miglior modo possibile", ha spiegato alla fine il direttore generale della Lega, Marco Brunelli. Leggi: si dovrebbe giocare nella data prevista. Caduta, se mai c'è stata, l'ipotesi di trasferire la sede dell'incontro, dalla Cina sarebbe arrivata alla Lega anche una proposta di giocare a Pechino, come la Supercoppa, ma è proprio un'idea dell'altro mondo.

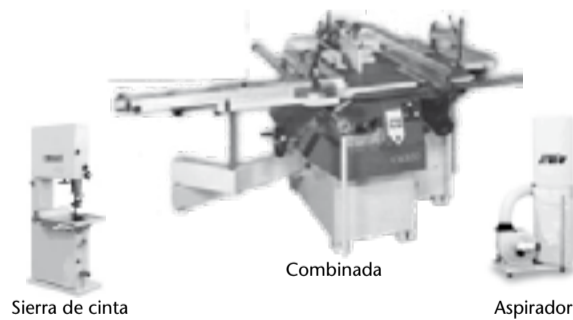
Ruthe man



Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626

J-30576047-0



Sierra de cinta

Combinada

Aspirador

L'agenda sportiva

Venerdì 19

-Basket, giornata della LPB
-Calcio, Serie B: anticipo 37ª giornata

Sabato 20

-Calcio, Serie A: anticipi giornata 33ª
-Calcio, Serie B: 37ª giornata
-Basket, giornata della LPB
-Calcio, Venezuela: anticipo, 13ª giornata Torneo Clausura

Domenica 21

-Calcio, Serie A: giornata 33ª
-Calcio, Venezuela: 13ª giornata Torneo Clausura
-F1, GP Bahrain

Lunedì 22

-Basket, giornata della LPB

Martedì 23

-Basket, giornata della LPB

Giovedì 18

-Basket, giornata della LPB
-Calcio, Coppa Libertadores: Fluminense-Caracas



Spettacolo



11 | venerdì 19 aprile 2013

El concierto se realizará este domingo 21 de abril, en la sala José Félix Ribas del Teatro Teresa Carreño y se incluirá dos composiciones del compositor Francisco Rodrigo

La Filarmónica ofrecerá concierto por la Paz



CARACAS- La Orquesta Filarmónica Nacional (OFN) ofrecerá este domingo 21 de abril un concierto por la Paz, en la sala José Félix Ribas del Teatro Teresa Carreño, a las 11 a.m., que incluirá obras del maestro Claude Debussy (1862-1918) y del compositor Francisco Rodrigo, acreedor del Premio Ministerio de la Cultura 2009 en la categoría Música. La OFN estará bajo la batuta del maestro Pedro Mauricio González

y abrirá con 'Preludio a la siesta de un fauno' del compositor francés Debussy, obra estrenada en 1894 e inspirada en un poema de Stéphane Mallarmé.

Seguidamente la Filarmónica interpretará dos estrenos mundiales del maestro Francisco Rodrigo: 'Concierto para violoncello y orquesta', inspirado en poemas de Vicente Gerbasi teniendo como solista invitado al chelista Alejandro Sardá y 'El amor no pasa nun-

ca', misa solemne donde participarán los Niños Cantores de Villa de Cura, coral fundada en 1970 por el sacerdote Salvador Rodrigo Lozano y declarada Patrimonio Cultural de Aragua

En relación con el estreno de obras de compositores venezolanos por parte de nuestros jóvenes músicos, Francisco Rodrigo ha señalado, "es una labor muy honrosa y muy meritosa. Porque eso de dedicarse a interpretar a Beethoven, a Mahler y a Tchaikovsky está muy bien porque son músicos eternos, pero vamos a dedicarnos mejor a sacar a flote las obras venezolanas de los músicos actuales", puntualizó el músico radicado en Venezuela desde el año 1964 y alumno del maestro Vicente Emilio Sojo.

La cita para el concierto producido por el Centro Nacional de Música Vicente Emilio Sojo es este domingo 21 de abril las 11 a.m. en la Sala José Félix Ribas del Teatro Teresa Carreño. El programa se presenta en el marco de la celebración de las cuatro décadas en nuestro país de Soka Gakkai, organización comprometida en promover la paz mundial, la cultura y la educación. La entrada es gratuita.

BREVES

El Show de Reuben Morales en Corp Banca

El show es una nueva propuesta en donde el humorista Reuben se acompaña del percusionista Alejandro Guerrero para recordarnos que el buen humor y la risa son herramientas efectivas para drenar las rabias que este pacífico país nos depara cada día.

Las presentaciones serán en la Sala Experimental del Centro Cultural B.O.D.-Corp Banca, a partir de este viernes 19 de abril. En horarios viernes y sábados a las 10 p.m. y domingos a las 8:00 p.m. Las entradas tienen un valor de Bs: 160.00.

Llegan los Playoffs de la NBA

A partir del sábado 20 de abril el canal SPACE emitirá las instancias definitivas de la temporada 2012-2013 de la NBA, incluyendo varios juegos de los Playoffs, así como también de la Semifinal y la Final de la Conferencia Este.

Warp TV

SONY SPIN te invita a disfrutar este sábado 20 de abril a las 10 p.m. el episodio de estreno de Warp TV un programa dedicado a la nueva cultura alternativa, que refleja el estilo de vida de los jóvenes de hoy en día.

"Habitante del fin de los tiempos"

"Habitante del fin de los tiempos". Escrita y dirigida por Johnny Gavlovski, producida por José Manuel Ascensao, quien a su vez es uno de los protagonistas de esta historia junto a Xavier Muñoz; llega desde este 17 de abril a las tablas del Teatro Escena8 de Las Mercedes, todos los miércoles y jueves a las 8pm. Un espectáculo con el sello Ascensao Producciones.

Detrás de los looks de las celebridades

El Special te llevará a descubrir la vida cotidiana de las personas responsables por la imagen de las celebridades más prodigiosas de Hollywood. En este especial de media hora llamado "Secrets of Hollywood Stylist", serán revelados los secretos de esta profesión, así como también uno que otro truco de belleza que podrá ayudarte a lucir como todo un famoso. No dejes de sintonizar este domingo 21 de abril a las 9:00 p.m.

La importancia de ser formal de Oscar Wilde

Con el concepto y la Dirección General de J. René Guerra, Amentia Teatro presenta un clásico de la escena mundial popularmente conocido como La importancia de llamarse Ernesto, a través de una propuesta integral donde el juego se convierte en parte fundamental de la expresión.

La importancia de ser formal cuenta con un elenco integrado por: Pastor Oviedo, Alí Rondón, Susana López, Sandra Yajure, Mabe Hernández, Lya Bonilla, Naia Urresti, Ricardo Lira, y Reinaldo Lancaster.

El público podrá disfrutar de este espectáculo los días 26, 27 y 28 de abril a las 6pm, en el Teatro Nacional; Av. Lecuna, entre Esq. de Miracielos y Cipreses, Santa Teresa, Caracas.

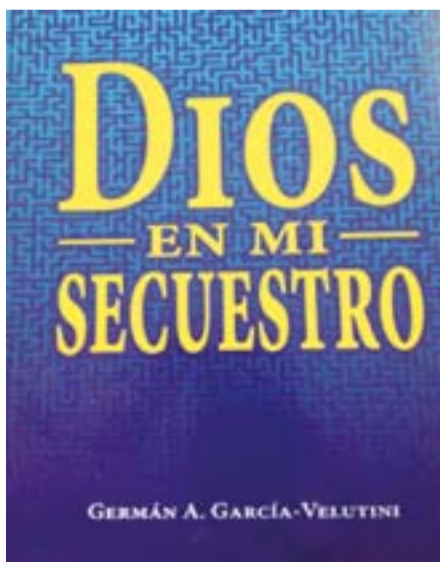
Segunda temporada de Veep

HBO Latin America estrenará la serie de comedia nominada al Emmy® Veep este lunes 22 de abril. Regresando con la segunda temporada, la serie es protagonizada por Julia Louis-Dreyfus, ganadora del Emmy® y nominada al Globo de Oro®, en su papel como Selina Meyer, Vicepresidenta de los Estados Unidos.

Veep sigue la trayectoria de Meyer y su equipo en el intento de dejar un legado destacado y duradero, sin involucrarse en los juegos de poder de la vida diaria en Washington. Esta segunda temporada comienza durante un periodo electoral a la mitad del mandato presidencial, y las encuestas muestran a Selina con una popularidad por encima del promedio, que ella usa para ampliar su influencia y obtener el favor del presidente y de su nuevo estratega Kent Davison (Gary Cole). Pero, como visto en la primera temporada, cualquier decisión tomada por Selina y su equipo, por más trivial que sea, puede provocar grandes efectos inesperados. A lo largo de los 10 capítulos de la segunda temporada, la serie presenta con humor los distintos matices del día a día de la política - tomando lugar en el escenario del segundo gabinete más importante de la Tierra.

INVITACIÓN

Germán García Velutini presentará su libro "Dios en mi secuestro"



CARACAS- La Asociación de Egresados de la Universidad Católica Andrés Bello y la Distribuidora Estudios se complacen en invitarlo a la tertulia "Violencia, fe y actitud", en la que el abogado Germán García Velutini presentará su libro "Dios en mi secuestro", en el que relata la dura experiencia que vivió durante 11 meses en cautiverio.

Este testimonio, más allá de describir episodios de sufrimiento y angustia, es de gran contenido espiritual pues muestra a la fe como un sustento de fuerza y esperanza que logra transformar y dar un enfoque diferente a una amarga vivencia.

El autor del libro estará acompañado en el panel por el comuni-

cador y psiquiatra, Roberto De Vries, para tratar los aspectos relacionados con la recuperación del abogado ucabista y su impulso a diversas iniciativas sociales; la periodista ucabista, María Isoliet Iglesias, quien conversará sobre el drama detrás de las estadísticas de la violencia en Venezuela, y el filósofo y educador Antonio Pérez Esclarín, para comprender la fe como herramienta de sanación.

La tertulia "Violencia, fe y actitud" también contará con la moderación del escritor y comunicador, Sebastián de la Nuez. El miércoles 24 de abril de 2013, a las 6:30 pm., en el Colegio San Ignacio de Loyola.

Contribución: 50 bolívares a beneficio de los programas sociales



I Borghi più Belli d'Italia
Il fascino dell'Italia nascosta

Fonte: www.borghitalia.it



12 | venerdì 19 aprile 2013



I Borghi autentici dell'Abruzzo

L'Abruzzo è una regione dell'Italia peninsulare, compresa tra l'Adriatico e l'Appennino centrale. Suo capoluogo è L'Aquila. Occupa una superficie di 10.763 km² e ha una popolazione di 1.342.366 abitanti. È diviso in quattro province: L'Aquila, Chieti, Pescara e Teramo. Confina a nord con le Marche, ad est con il mare Adriatico, ad ovest con il Lazio e a sud con il Molise. L'Abruzzo conta 250 piccoli comuni pari all'82% dei 305 comuni abruzzesi. I residenti nei p.c. sono 363.546, pari al 27,2% della popolazione regionale.

Campo di Giove Aquila

Apprezzata soprattutto per la posizione naturale e come località turistica, Campo di Giove tradisce già nel nome un'origine antichissima. È una delle maggiori realtà turistiche di montagna nel territorio della Comunità Montana Peligna e in Abruzzo.

Campo di Giove sorge a ridosso del valico tra la Majella e il Morrone e deve la sua fortuna ad una posizione geografica invidiabile e ad una buona struttura di collegamenti. Dotato di impianti di risalita e piste per gli sport invernali, comprende nel suo territorio anche magnifici ambienti montani da visitare durante il periodo estivo: vasti boschi di faggi, aceri, lecci, pini, betulle e frassini. Un territorio intriso



Canistro è il Comune più settentrionale di Valle Roveto, la sua posizione geomorfologica è dovuta ai sistemi di difesa che si era soliti adottare nel Medioevo.



di gole e balze rocciose, di valloni scoscesi e di altipiani sconfinati.

È un centro molto aperto e soleggiato che consente nelle giornate serene una ottima visibilità del Gran Sasso, del Monte Sirente, del Monte Velino e della Valle Peligna. Il territorio è ricompreso nel Parco Nazionale della Majella ed è caratterizzato dalla presenza di lussureggianti faggete secolari che in autunno si dipingono dei tipici colori autunnali, da boschi profumati in cui si possono raccogliere funghi, frutti di bosco, fragoline e noccioline e da percorsi pianeggianti che si prestano a passeggiate, equitazione, mountain bike, escursioni guidate nel parco organizzate dal Centro di Escursionismo Montano.

Canistro Aquila

La Valle Roveto contiene elementi gelosamente custoditi da una natura pressochè incontaminata, preservata come tale dalla sapienza dei

nostri avi. Un attento osservatore saprebbe cogliervi, all'interno, tutti quei componenti necessari alla costruzione, una tessera via l'altra, di un quadro denso di storia, cultura, tradizioni, costumi, animato infine dallo stile di vita della gente di Canistro. Canistro è il Comune più settentrionale di Valle Roveto, la sua posizione geomorfologica è dovuta ai sistemi di difesa che si era soliti adottare nel Medioevo. Ricchezza del paese sono le sorgenti di acqua, note sul mercato come "Acqua Santa Croce" che rendono il Parco Sponga un angolo di terra incantato, dove molti amano trascorrere del tempo immersi in una miscela di colori, profumi, aria salubre e fra lo scroscio tranquillo e senza tempo delle acque. Canistro è circondato dal verde e da folti boschi di castagneti con piante secolari i cui frutti sono di una qualità superiore, la cosiddetta castagna roscetta.

A ROMA

**Habemus in San Pietro
Bed & Breakfast**

Habitación doble-triple-familiar.
El apartamento se encuentra
a 300 Metros de la Basilica de San Pedro
Via della Cava Aurelia, 145
Tel/fax +39 0639387431 +39 3204127963
www.abemusanpietro.it
info@abemusanpietro.it